



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Forni di Sopra



PROGRAMMA ESCURSIONI ALPINISMO GIOVANILE ANNO 2010

Per il 2010, come già anticipato, intendiamo dare una svolta alle escursioni, cambiando il "solito" modo di andare in montagna, uscendo cioè dal nostro territorio per conoscere altre realtà.

Passiamo ora ad illustrare qualche dettaglio;

Quando si farà;

La prima uscita, avverrà il 24 giugno 2010. Tenuto conto della dinamicità che tutto il programma implica, si avverte sin da ora che saranno possibili delle variazioni, in particolare per quanto attiene il rientro, (in qualche caso posticipato). Modifiche che saranno comunicate comunque dagli accompagnatori a tempo debito: Invariate rimangono le località di ritrovo e di arrivo, nonché gli orari di partenza;

A chi è rivolto;

Il progetto che andremo ad illustrare, è rivolto ai soli soci CAI dagli 8 ai 17 anni; (i ragazzi dai 6 ai 8 anni non compiuti, faranno capo ad altri responsabili, con un loro programma personale ad hoc).

Cosa serve;

Sicuramente abbigliamento adeguato, cui tutti dovranno attenersi come meglio specificato nel regolamento, scaricabile al sito internet

www.caiforni.it o richiedibile agli accompagnatori per chi non ha tale possibilità, a cui tutti dovranno attenersi scrupolosamente; Recenti disposizioni in materia, ci impongono di chiedere il certificato medico per attività sportiva non agonistica, rilasciato dal medico di base; ci rendiamo conto che per alcuni questo potrebbe essere un "problema", ma purtroppo è indispensabile; Tuttavia, chi già possiede tale certificato basterà faccia pervenire, prima delle uscite, semplice copia fotostatica, chi invece dovrà farlo ex novo, è bene contatti i responsabili per avere delle indicazioni in merito. Ribadiamo di prendere adeguata visione del regolamento, rammentando che eventuali inadempienze e disattenzioni, saranno trattate con le dovute conseguenze.

[Cosa vogliamo proporre;](#)

Come ben sapete, la Sezione si è dotata di accompagnatori qualificati i quali, dopo undici mesi di corso, hanno potuto acquisire tutte quelle informazioni, didattiche e pratiche, da trasmettere poi ai ragazzi. A tal fine viene proposto un diverso approccio di avvicinamento alla montagna, non più basato sulla meta da raggiungere come vetta, bensì sul modo di frequentare i monti, concretizzando le conoscenze tramite il metodo dell'imparare facendo, favorendo il potenziamento delle conoscenze teoriche e le abilità pratiche tramite il metodo dell'imparare giocando, la corretta interpretazione del territorio, attraverso la lettura del suo paesaggio, la conoscenza della storia, delle tradizioni, degli usi e dei costumi di chi lo ha abitato nel corso del tempo, lezioni dialogate

guidate (domande aperte, scambio di opinioni ed esperienze personali, interventi di professionisti), simulazioni (ipotizzando situazioni problematiche, proponendo soluzioni, interventi), attività di gruppo ed individuali, metodo induttivo e deduttivo, seguendo le linee guida del CAI sui VALORI – IL MOVIMENTO – L'ORIENTAMENTO, LA SICUREZZA E L'AMBIENTE, adattate ed arricchite, secondo la realtà locale. Insomma come anzidetto, il raggiungimento della vetta o della cima, non sarà più l'obiettivo principale, ma l'obiettivo principale, sarà il modo di andare in montagna, secondo i 5 punti di cui sopra, appunto.

Chi sono i protagonisti;

I protagonisti, saranno i ragazzi; ad essi verranno affidati i compiti via via che si presentano, abituandoli così a prendere delle decisioni più o meno importanti, sia individuali che per l'intero gruppo di cui saranno il leader, (questo sempre sotto la nostra supervisione, ovviamente).

Come attuare questo;

Essendo questo nostro progetto, in una fase embrionale, e non conoscendo i desideri collettivi dei ragazzi (ma forse neanche loro li conoscono), ecco la proposta; Non un programma monotematico, ma un programma con più argomenti, al fine di individuare quelli di maggior interesse, senza però tralasciare gli obiettivi principali;

facciamo un esempio:

tra le varie escursioni da noi proposte, c'è una uscita dedicata all'orientamento;

Come la sviluppiamo;

verranno fornite poche informazioni basiche teoriche ai partecipanti; verranno formati due gruppi, ogni gruppo avrà un suo leader individuato fra di loro; si proseguirà quindi con l'ausilio della bussola, per le rotte indicate; si dovrà leggere la carta topografica, individuando i riferimenti assegnati, riconoscendoli sia sul terreno che sulla carta stessa, si dovrà riconoscere se si sta percorrendo il sentiero giusto tramite il numero assegnato e si dovrà mantenere la marcia sullo stesso, passando per, determinati bivi o waypoints , prestando attenzione alle segnaletiche, individuando eventuali rifornimenti di acqua sul percorso, tramite l'uso della carta; nei momenti della pausa principale (per mangiare) si darà spazio al gioco, anche questo sempre mirato ad ogni singola escursione, in tema con l'obiettivo della stessa, al fine di stimolare ed affinare le loro conoscenze tramite quest'ultimo.

Protagonisti i giovani, quindi, supervisor gli accompagnatori. In tutte le uscite, verranno trasmesse ai ragazzi le nozioni di base, senza entrare nella specificità o nella complessità, se si avrà un riscontro positivo, si passerà ad un livello ed una complessità maggiore, sempre tenendo conto che sono ragazzi; se invece, per determinate uscite o argomentazioni, non ci sarà riscontro positivo, le lasceremo un pochino nell' "ombra" , per sviluppare maggiormente quelle di maggior interesse;

Non più quindi “dei pacchi” da portare in un certo luogo e poi riconsegnarli ai genitori, ma ragazzi consapevoli di fare qualcosa, nel rispetto delle regole e in sicurezza.

Nel programma, vi è anche una uscita, dedicata all'arrampicata; anche in questo caso, non sarà una gara a chi è più forte e bravo ad arrivare in cima, ma i ragazzi dovranno essere consapevoli che, per fruire e frequentare la montagna in sicurezza, per se e per gli altri, dovranno apprendere le nozioni di base, quali, i principali nodi ed il loro utilizzo, come e perché indossare l'imbracatura ed il casco, come proteggersi da eventuali pericoli (scarpe e pantaloni adeguati, forma fisica ecc.), insomma, arrivare in cima, non è lo scopo e nemmeno il nostro obiettivo, ma il fine;

Tutto questo, naturalmente, deve piacere, ecco quindi la possibilità di “provare” più campi e dimostrare a se ed agli altri il valore personale, ma anche trascinare e coinvolgere il gruppo in una cosa che ci appassiona, sperando che ci siano altri intenditori da sfidare, confrontare e sostenere assieme.

Resta chiaro che se il genitore, non vuole che suo figlio intraprenda un determinata cosa, vuoi per timore, vuoi per determinati problemi fisici, basterà notificare il divieto al momento della prenotazione; sarà quindi compito degli accompagnatori trovare una alternativa. Resta comunque di competenza esclusiva del genitore, il dovere morale di informare il proprio figlio o figlia dell'esclusione ad una certa attività, dovere questo che l'accompagnatore non si assume.

Alle attività, potranno essere presenti anche i genitori, parenti o adulti, qualora lo desiderassero, in alcun modo però dovranno interferire con i ragazzi ed ostacolare l'opera degli accompagnatori; Eventuali suggerimenti, consigli, rimostranze, o altro, dovranno essere espresse in separata sede, senza la presenza dei ragazzi, solo ed esclusivamente agli accompagnatori titolati.

Come vedete, la finalità del progetto, è quella di far crescere e stimolare la curiosità per i vari aspetti che riguardano la montagna, favorire l'apprendimento attraverso le esperienze personali, il gioco, creando occasioni di divertimento, per stimolare i ragazzi a frequentare la montagna, favorire la socializzazione, e l'affiatamento del gruppo tra ragazzi e tra ragazzi e accompagnatori, creando quella complicità che li favorirà, non nell'immediatezza ma piano piano, a fruire e conoscere la montagna nel migliore dei modi, rispettando la stessa e rispettando le leggi che la stessa impone, così come nella vita.

CAI Sezione di Forni di Sopra

Presidente (De Santa Nicolino)

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

A.A.G. POLO Massimo

A.A.G. NASSIVERA Rolando